

L'EVENTO

Un premio nato dalla
volontà degli amici
e compagni di squadra



I numeri uno in ricordo di Federico

A Calavino la 7ª edizione del «Memorial Zanella»

FRANCESCO TONINI

CALAVINO – L'amore per il calcio e in particolare per il ruolo del portiere. Questo era Federico Zanella, numero uno del Calavino scomparso in un incidente d'auto, e che a lui i suoi amici e compagni di squadra Enrico Faes e Nicola Turrina hanno voluto dedicare una serata per premiare i migliori portieri della nostra regione. Come ogni anno, il «Memorial Federico Zanella» giunto alla settima edizione e svoltosi venerdì al teatro di Calavino, si è rivelato un momento di aggregazione per i tanti numeri uno del nostro calcio. La serata, condotta da Stefano Mura, ha celebrato Federico e la passione che aveva nell'interpretare il ruolo del portiere come hanno sottolineato il presidente del Calavino

Il preparatore Spinosa ai portieri: «Non perdetevi mai le vostre caratteristiche e la passione per questo ruolo unico nel calcio»

Daniele Faes e Mattia Bombardelli, presidente della Polisportiva Drena che, proprio in ricordo di Federico Zanella, organizza un torneo calcistico che quest'anno si svolgerà dal 13 giugno all'11 luglio. Ospite d'eccezione della serata è stato Pietro Spinosa, preparatore dei portieri nello staff di Domenico Di Carlo, che recentemente ha allenato il Livorno in serie A e ha raccontato con molta umiltà e calore l'esperienza prima da giocatore e poi come preparatore. Il ricordo sportivo a cui è più legato, riguarda quella vissuta a Castel di Sangro, borgo abruzzese di 5.000 anime salito agli onori delle cronache a metà anni '90 per essere approdato in serie cadetta grazie proprio a Spinosa che parò il rigore decisivo nella finale playoff contro l'Ascoli. Fin qui sembra una cosa normale, non è il primo portiere che intercetta un

penalty, ma le circostanze furono quanto meno singolari come racconta proprio Spinosa: «Quell'anno mi dividevo tra il ruolo di preparatore dei portieri e quello di secondo, giocai solo le partite di Coppa Italia, in campionato non collezionai nemmeno un minuto. Nella finale playoff, durante il primo tempo supplementare, mister Jaconi mi chiese di portarli in serie B e d'iniziare a scaldarmi perché sarei entrato. Al 119' sostituii il portiere titolare De Juliis, che non la prese certo bene, poi ho avuto la fortuna di parare il rigore decisivo e portare il Castel di Sangro in serie B».

Spinosa ha raccontato poi la sua vita dopo aver appeso i guanti al chiodo: «Spesso mi capita di fare camp in giro per l'Italia e incontro tanti ragazzi a cui chiedo perché giocano in porta. Le risposte sono tante, dal «Mi piace», al «Non voglio correre». Sono pochi però, quelli che dicono «Perché ho passione». Una cosa può piacerti oggi ma domani no – ha spiegato Spinosa – se invece hai passione, riesci ad accettare qualsiasi tipo di situazione e decisione dell'allenatore». L'ex portiere ha cercato di spiegare la ricetta giusta per essere un bravo preparatore dei portieri: «Conta molto l'esperienza che uno accumula durante gli anni e adesso, già da quando arrivano al campo, riesco a capire se quel giorno hanno voglia di allenarsi al 100% e posso chiedergli qualsiasi sforzo oppure no. Ho una mia linea di lavoro – ha continuato Spinosa – ma non posso pretendere che un portiere stravolga il suo modo di parare ed allenarsi, un bravo preparatore deve avere l'intelligenza di saper adattarsi alle caratteristiche dei portieri che segue e trasmettere gli stimoli giusti». Quello che voglio dire ai ragazzi presenti qui – ha chiuso Spinosa – è di non perdere mai le vostre caratteristiche e di non perdere mai la passione per questo ruolo, la stessa passione che aveva Federico». Chiusura finale della serata riservata ad Alessandro, fratello di Federico: «Penso che a lui faccia piacere che stiamo sorridendo in questo momento qui, a Calavino, il paese che era diventato la sua seconda casa».



Sopra il titolo i portieri presenti al «Memorial Zanella» Dall'alto in basso: i tre migliori della Promozione trentina, Cristian Veronese 1° classificato del calcio a 5 I quattro portieri della 2ª categoria Il gruppo dei premiati della 1ª categoria Nelle foto piccole Stefano Mura e Pietro Spinosa Simone Travaglia con Mattia Bombardelli Alessandro Zanella con Walter Corradini Bandera e Bordignon Matteo Rossati Antonio Tarantino (fotoservizio M. TRABALZA)

I PREMIATI

Menzione per il giovane Bordignon

Iardino è ancora il migliore



CALAVINO – Sono 23 (più due riconoscimenti) i premi assegnati dal 7° «Memorial Zanella» che si è svolto venerdì sera a Calavino. Ecco di seguito tutti i nomi dei portieri premiati.

Eccellenza: 1° Denis Iardino (Appiano), 2° Gregorio Fracalossi (Levico Terme), 3° Walter Corradini (Salorno).

Promozione Trentino: 1° Matteo Rossati (Rotaliana), 2° Andrea Folgheraiter (Ravinense), 3° Graziano Gargallo (Condinese).

Promozione Alto Adige: 1° Antonio Tarantino (San Paolo), 2° Renè Pomarè (Moso), 3° Patrick Wieser (Maia Alta).

Prima categoria A: 1° Matteo Cristoforetti (Benacense), 2° Massimo Tovazzi (Monte Baldo), 3° Andrea Candioli Stringari (Alta Anaunia), 2° Elis Fontana (Virtus Trento), 3° Thomas Battisti (Garibaldina).

Prima categoria B: Flavio Iardino (Aquila Trento, nella foto), 2° Simone Delladio (Fiemme), Alessio Filici (Calceranica).

Seconda categoria: Francesco Antonini (Castelcimego), Nicola Strisciuglio (Civezzano), Massimo Todesco (Trambileno), Mattia Scalfi (Trilacum).

Calcio a 5: Cristian Veronese (San Gottardo Mezzocorona).

Riconoscimento settore giovanile: Enrico Bordignon (Dro).

Riconoscimento Torneo Zanella: Simone Travaglia (Fersina).

